Tavarnuzze, 23-11-2020

Pax Christi in Italia: Presente e Futuro

Il Consiglio Nazionale ritiene necessario stimolare una riflessione sul futuro del movimento, in vista del prossimo Congresso Nazionale. Nella prima parte di questo documento, si intende esporre in modo sintetico la situazione attuale del movimento in termini di aderenti, punti pace, mezzi di comunicazione, campagne attive, relazioni con l'esterno, situazione finanziaria e attività della Casa per la Pace. Nella seconda parte, si definiscono i termini entro i quali sviluppare la riflessione, ponendo una serie di domande affinché ciascun aderente, come singolo o all'interno di Punti Pace e Coordinamenti Territoriali, possa infine proporre soluzioni praticabili per il futuro.

Parte I: il movimento attuale

- Il numero totale di aderenti è attualmente inferiore alle 400 unità. Il trend negli ultimi anni è stabile ma va notata la sostanziale emorragia rispetto agli ultimi decenni.
- La situazione dei Punti Pace riflette quella del numero di aderenti. Il numero di quelli ancora attivi, in forme più o meno varie, è di circa 40: in prevalenza numerica al sud, seguito da nord e centro.
- Sono attivi i due coordinamenti territoriali del Nord e del Sud. Il coordinamento Centro è inattivo da circa 5 anni.
- Il centro studi, nato negli anni '90, non è praticamente attivo, essendo dimissionari sia il presidente che il consiglio.
- I mezzi di comunicazione possono essere divisi in interni ed esterni:
  - I mezzi interni sono composti da due liste email, una aperta a discussioni 'aderenti_paxchristi@googlegroups.com' (circa 250 indirizzi) ed una nuova per le comunicazioni ufficiali chiamata 'info@paxchristi.it' (tutte le email degli aderenti). Da alcuni anni è anche attiva la newsletter 'Verba Volant' (formata da più di 1500 contatti) che utilizza il sito ufficiale come veicolo dei propri articoli mensilmente (da 90 a 350 visite). Infine esiste la pagina Facebook (circa 5800 contatti), con la quale sono state condotti incontri telematici nel periodo del lockdown tramite la piattaforma Zoom ed il canale Youtube (qualche migliaio di contatti in media, con picchi fino a quasi 8000 per l'evento sulle Banche Armate).
  - Un posto a sé ha la rivista "Mosaico di Pace" (circa 1000 abbonamenti). Essa comunica tramite il proprio sito ed altri canali. Promuove da tempo incontri su temi specifici e da alcuni anni cerca di introdurre nuove modalità comunicative verso l'esterno, come scritto al punto sopra.
  - I mezzi esterni in parte si sovrappongono a quelli interni come il sito ufficiale (da 30 a 50 visite giornaliere), la pagina Facebook ed anche la newsletter Verba Volant. Da considerare come solamente esterni sono infine i rapporti con i giornali che pubblicano i comunicati ufficiali o le

interviste a presidente e coordinatore (Avvenire, TV2000, Manifesto e Famiglia Cristiana). Recentemente, un nuovo sito è stato realizzato per promuovere la Casa per la Pace.

- Le campagne attualmente attive sono le seguenti: Ponti non Muri e Sulle Soglie senza Frontiera. I fase di lancio o rilancio ve ne sono alcune altre come: Banche Armate; Scuole Smilitarizzate; Italia firmi il trattato per il bando nucleare totale. Da segnalare infine un progetto finanziato (biennale) per la diffusione dei contenuti della enciclica *Laudato sì*.
- I rapporti con le realtà esterne si possono dividere in: ecclesiali, società civile e organi istituzionali. Riguardo la Chiesa ricordiamo l'incontro con il Papa, in cui si è parlato di disarmo nucleare e della promozione della prassi nonviolenta e di educazione alla Pace. La relazione con la CEI è principalmente mantenuta dal presidente e dal coordinatore. I rapporti con la società civile sono da collegarsi a: il lavoro dei Punti Pace nelle realtà singole; la campagna 'Ponti non Muri' che ha promosso e partecipa attivamente a 'Società Civile per la Palestina' (SCP); la campagna Banche Armate con alcune reti nazionali, in particolare la 'Rete Italiana Disarmo (RID). Non esiste una attività strutturata presso gli organi istituzionali, anche se ci sono relazioni con il gruppo parlamentare per la Pace tramite RID e SCP.
- La situazione economica, da anni già precaria, è peggiorata a causa della pandemia di Covid19. Gli investimenti, fatti negli ultimi anni sia per il rilancio della Casa che per il reperimento di fondi tramite progetti esterni, non hanno dato ancora gli esiti sperati e previsti, soprattutto per la prolungata chiusura della Casa per la Pace che ha causato forti perdite in termini economici e di attività. Il numero di dipendenti è attualmente di quattro unità a tempo ridotto più un coordinatore tecnico a contratto professionale.
- Si sono altresì avute significative donazioni da privati che hanno contribuito a potenziare il patrimonio immobiliare ed a programmare interventi di risistemazione della casa.

<u>Parte II: il movimento nel futuro</u>

In sintesi possiamo indicare alcuni punti da cui far partire la riflessione.

I. La forza, in termini umani, del movimento è sempre più ridotta a causa del calare del numero totale di aderenti ma anche per il calare del numero degli aderenti attivi nelle varie campagne. Da una parte il movimento ha bisogno di attirare forze nuove che contribuiscano al lavoro quotidiano ma anche di proporre nuove forme di partecipazione. Questo si può ottenere da una parte incoraggiando gli attuali aderenti ad attivarsi maggiormente, ma dall'altra è auspicabile che avvenga la progressiva adesione di nuove e motivate persone.

II. In termini comunicativi, il movimento raggiunge sistematicamente un numero ancora esiguo di contatti, che cresce saltuariamente in occasione degli eventi nazionali e dell'esposizione nei media di rilevanza nazionale. Questo fa sì che il movimento soffra di poca conoscenza all'esterno. E' perciò necessario definire meglio la platea a cui indirizzare la comunicazione esterna e di conseguenza pensare a nuovi mezzi di cui dotarsi per farlo efficacemente.

III. Le relazioni con l'esterno, siano esse la CEI o la società civile o gli organi istituzionali, sono portate avanti in maniera sporadica e non sistematica. Questo fa sì che le relazioni stesse non si sviluppino in modo concreto, continuativo e organico. Perciò il movimento raramente viene contattato da queste realtà esterne per promuovere le proprie attività di promozione della Pace e nonviolenza.
IV. La situazione economica, da anni già precaria, è peggiorata a causa della pandemia da Covid19. Gli investimenti, fatti negli ultimi anni sia per il rilancio della Casa che per il reperimento di fondi tramite progetti esterni, non hanno dato ancora gli esiti sperati e previsti. Il proficuo e tenace lavoro della coordinatrice tecnica, in sinergia con la segreteria, stava cominciando a dare i suoi frutti. La Casa aveva prenotazioni per tutta la stagione estiva 2020. Purtroppo la necessaria e prolungata chiusura dovuta alla pandemia da Covid-19 ha causato forti perdite in termini economici e di attività. Il numero di dipendenti è attualmente di quattro unità a tempo ridotto.
V. L'organigramma interno negli anni è cambiato senza che l'organizzazione interna fosse adeguatamente ridefinita, in modo che ci fosse più chiarezza nei ruoli. Ad esempio, è necessario introdurre un lavoro più organico di accompagnamento sia per chi già è all'interno sia verso chi si avvicina al movimento.

A partire dal quadro sintetico sopra esposto chiediamo agli aderenti di riflettere e discutere ponendosi le seguenti domande guida e di proporre idee 'concrete e realizzabili' per il futuro del movimento:

a. Per quali ragioni Pax Christi non riesce a raccogliere maggiori consensi e nuove adesioni?
b. Quali problematiche i Punti Pace ed i Coordinamenti Territoriali incontrano sui territori, quali esigenze riscontrano e di quale tipo di supporto necessitano per essere più incisivi?
c. Date una valutazione sulla reale capacità organizzativa del movimento al suo interno: quali sono le necessità sui territori?
d. Date una valutazione sulla reale capacità organizzativa del movimento verso l'esterno: quali sono le necessità?
e. Quali obiettivi 'concreti' deve proporsi il movimento per i prossimi anni? Elencare con lista di priorità.
f. Con quali settori della società e della chiesa si deve interagire?
g. Di quali mezzi comunicativi si deve attrezzare? E come ottenerli concretamente? Elencare passi percorribili in lista di priorità.
h. Come è possibile raggiungere una stabilità economica maggiore? Suggerire fonti 'concrete'.
i. A quali relazioni esterne è prioritario dare la precedenza e in che modo è necessario proporsi?

Riflessioni e proposte andranno inviate alla segreteria entro il 20 gennaio 2021. In seguito, una commissione del Consiglio Nazionale farà una sintesi dei contributi ricevuti e fornirà un documento finale agli aderenti nelle settimane che precederanno il Congresso Nazionale del 2021.

Il Consiglio Nazionale